

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 90/2003.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 9 giugno 1987, con il quale il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (ora denominato « Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste ») è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Francesco Battini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Francesco Battini

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria l'8 gennaio 2004.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO PER L'AREA
DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE PER
L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Ordinamento e assetto istituzionale dell'Ente	»	13
3. L'attività istituzionale	»	16
4. La gestione finanziaria del 2002	»	20
4.1. Dati finanziari complessivi	»	20
4.2. Le entrate e le spese correnti	»	21
4.3. Il personale	»	23
4.4. Le entrate e le spese di conto capitale	»	24
4.5. La gestione dei residui	»	24
4.6. La gestione di cassa	»	25
5. La situazione amministrativa, il conto economico e la situazione patrimoniale	»	26
6. Conclusioni	»	27

1. Premessa

Con determinazione n. 31/2003, assunta nell'adunanza del 13 giugno 2003 e trasmessa al Parlamento il successivo 26 (doc. XV, XIV legs., vol. n. 167), la Sezione controllo enti ha riferito sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente (Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste), con riferimento al conto consuntivo per l'esercizio 2001, tenendo peraltro conto degli eventi verificatisi nel corso del 2002, soprattutto concernenti il processo di attuazione delle norme di riforma di cui al decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, e di quelli succedutisi nella prima parte del 2003. La presente relazione, che ha ad oggetto specifico i risultati della gestione finanziaria dell'Ente nel 2002, ma che interviene dopo un intervallo relativamente breve, si limiterà pertanto ad aggiornare, per quanto attiene al 2003, le notazioni e valutazioni già espresse, alla luce delle ulteriori novità verificatesi sino alla data della sua approvazione.

Può essere comunque utile qui ricordare che il decreto legislativo n. 381/99 ha inciso profondamente sulle funzioni e sulla struttura dell'Ente, soprattutto mirando ad estenderne l'attività a tutto il territorio regionale ed a consolidarne la natura di istituto di ricerca a carattere ultraregionale, dotato di intuibili proiezioni sul campo internazionale.

L'Ente, che ha conservato la denominazione di "Consorzio" pur avendone perduto le caratteristiche (è venuto a cessare il funzionamento di una precedente Assemblea dei soci), ha tuttora la personalità di diritto pubblico ed è sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259. Delle funzioni di vigilanza è incaricato il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, che provvede, come per gli altri enti di ricerca, all'erogazione del contributo ordinario di funzionamento.

2. Ordinamento ed assetto istituzionale dell'Ente

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l'individuazione degli organi dell'Ente e delle rispettive competenze è stata demandata ad autonome previsioni dello Statuto, approvato in data 22 febbraio 2002 e del quale la G.U. ha dato notizia il 3 marzo successivo.

Preposti alla relativa gestione, venuto a scadenza, tra il marzo e il maggio 2002, il mandato degli organi precedenti, sono in atto un Presidente nominato il 2 agosto 2002 ed un Consiglio di amministrazione composto di 17 componenti (è stato anche nominato, con lieve ritardo, il rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio) ed operativo dal 13 settembre 2002. Le funzioni di Vice-Presidente dell'Ente sono state affidate, a sottolineare il maggior respiro voluto dalla riforma, al rappresentante dell'Università degli studi di Udine. In ottemperanza a previsioni statutarie, opera inoltre, dal novembre 2002, una Giunta, composta dal Presidente, dal

Vice Presidente e da tre membri del Consiglio, alla quale quest'ultimo ha delegato alcune sue funzioni, ma che coadiuva anche il Presidente nella preparazione delle decisioni rimesse alla competenza del Consiglio stesso. Per questo secondo aspetto, l'attività dei due organi crea profili di duplicazione, pur consentendo al Presidente di sottoporre al Consiglio problemi già collegialmente deliberati.

Secondo disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento, compiti di preliminare studio delle problematiche che riguardano l'attività dell'Ente sono svolti da Commissioni, cui partecipano membri del Consiglio supportati dalla dirigenza dell'Ente. Le Commissioni hanno in particolare competenza in materia di formazione, di insediamenti nel Parco, di ricadute industriali, e rendono al Consiglio di amministrazione relazioni periodiche sull'andamento di ciascun settore.

E' recente (11 novembre 2003) la nomina del nuovo Collegio dei revisori, il cui mandato aveva scadenza successiva a quella degli altri organi, e che continuerà ad essere composto da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, con funzioni di Presidente, due del Ministero vigilante, uno del Ministero delle attività produttive, uno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per anni il Collegio aveva funzionato in assenza del rappresentante regionale, la cui mancata designazione è stata dalla Corte ripetutamente censurata.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, al quale il precedente aveva ritenuto di demandare l'emanazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, contabilità e finanza, e del personale, ha quasi completato tale normazione di secondo grado, prevista dal decreto n. 381 del 1999, tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 23 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento è stato in particolare approvato il 4 marzo 2003, ed ha subito alcune non essenziali modifiche, in relazione anche a tardive osservazioni del Ministero vigilante, ad opera di una delibera del Consiglio di amministrazione in data 17 giugno 2003. Le modifiche stesse stabiliscono, tra l'altro, che i compensi ed i gettoni di presenza degli organi statutari siano stabiliti con durata annuale, come già peraltro previsto per il compenso del Presidente. Premesso che il regolamento è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 241 del 16 ottobre 2003, la misura dei compensi stessi deve ora essere fissata dal Consiglio di amministrazione, con le modalità e i criteri di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, con riferimento agli altri enti di ricerca, mediante deliberazione soggetta al vaglio del Ministero vigilante, di quello dell'economia e delle finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sotto il profilo della relativa spesa, va considerata l'ampia composizione del Consiglio di amministrazione (che potrà in futuro essere ulteriormente integrata con due rappresentanti di enti territoriali interessati dalla costituzione di "comprensori" del Parco scientifico), nonché la presenza, nuova, e della Giunta e delle Commissioni di studio, per le cui sedute compete ai componenti del Consiglio di amministrazione, a norma di regolamento, il gettone di presenza.

Sotto il profilo organizzativo, il regolamento prevede che gli uffici dirigenziali dell'Ente siano articolati in Servizi, costituiti con delibera del Consiglio di amministrazione, eventualmente articolati in Uffici, costituiti con provvedimento del

Direttore generale. Quest'ultimo può conferire a dirigenti, a termine, l'incarico di coordinare Servizi accorpatis per Aree omogenee. Gli incarichi di direzione dei Servizi sono conferiti, a tempo determinato, con atto del Direttore generale, a dirigenti, ricercatori o personale tecnologo dell'Ente, ovvero a persone esterne di comprovata qualificazione. I principi di valutazione dei dirigenti, nonché del Direttore generale, risultano ispirati a quelli del d. lg.vo n. 286 del 1999.

Il regolamento del personale è stato approvato in una prima versione nel maggio nel 2003, ma ha costituito oggetto di osservazione da parte del Ministero vigilante per il sopraggiungere del decreto leg.vo 4 giugno 2003, n. 127, in parte applicabile anche al Consorzio. Il regolamento è stato pertanto aggiornato ed approvato nuovamente dal Consiglio di amministrazione il 16 dicembre 2003. Su di esso dovranno esprimersi le competenti autorità governative.

In data 22 luglio 2003 è stato infine approvato il regolamento di contabilità, che non disciplina peraltro la materia contrattuale e che abbisogna dunque di integrazioni. Le scelte del regolamento sono aggiornate in coerenza alle disposizioni innovative del d.P.R. 27 febbraio 2001, n. 97, recante il regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici c.d. "parastatali", che pur non è applicabile all'Ente qui in esame. Il nuovo regolamento continua ad abbinare al rendiconto finanziario, al conto economico ed al conto del patrimonio, da compilarli in coerenza alle disposizioni del citato d.P.R. n. 97/2001, un separato bilancio "civilistico", predisposto ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del c.c. Nel novembre 2003, il Consiglio di amministrazione ha approvato, già in coerenza con le nuove disposizioni regolamentari, il bilancio preventivo 2004, il cui conto finanziario si presenta nella duplice veste di bilancio "decisionale", ordinato per Unità previsionali di base e non riferito alle partite di giro, e bilancio "gestionale", ordinato per titoli, categorie e capitoli. Il primo documento, integrato dalle schede di *budget* per progetto, è destinato a evidenziare la ripartizione delle risorse e l'assegnazione degli obiettivi e delle responsabilità. Il secondo, corredato delle previsioni di cassa, è destinato alla gestione analitica, nonché al controllo e verifica degli equilibri finanziari. La documentazione di bilancio comprende altresì le previsioni triennali 2004-2006 e le previsioni economiche, secondo canoni civilistici.

Sul regolamento di contabilità, il Ministero vigilante ha esplicitato l'approvazione, suggerendo peraltro una modesta modifica, deliberata dall'Ente l'11 novembre 2003. Il regolamento è stato nel frattempo pubblicato sul citato supplemento ordinario alla G.U. n. 241, del 16 ottobre 2003.

Con accordo di conciliazione stipulato il 22 settembre 2003 dinnanzi al Collegio di conciliazione presso la locale Direzione provinciale del lavoro, sulla cui congruità si è previamente espressa l'Avvocatura dello Stato, hanno trovato definizione il contenzioso e la peculiare e delicata situazione verificatasi a seguito della risoluzione del contratto del pregresso Direttore generale dell'Ente, in applicazione della legge n. 145 del 2002, e sulla quale si è diffusamente riferito nella precedente relazione. Secondo l'atto di conciliazione, i cui contenuti sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2003, a fronte di un incentivo al pre-pensionamento, commisurato in 220.000 euro, l'interessato, dirigente tecnologo

dell'Ente, è cessato dal servizio a decorrere dal 22 settembre, si è dimesso da tutti gli incarichi connessi, seppur conferiti a titolo personale da enti esterni del settore, ed ha rinunciato a tutte le pretese oggetto del contenzioso instauratosi o comunque da questo derivabili.

Va infine ripetuto che è operativo, presso l'Ente, il sistema del controllo di gestione, che invia ai titolari dei centri di responsabilità rapporti trimestrali e partecipa alla valutazione dei dirigenti dell'Ente, laddove è anche attivo, dal 2002, il Comitato interno di valutazione scientifica, statutariamente previsto, che agisce con criteri stabiliti dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, presso il MIUR. I rapporti del controllo interno operano un monitoraggio trimestrale, per progetto e per capitolo di bilancio, delle differenze tra previsto e realizzato e delle ripercussioni sul conto economico. La seconda relazione del Comitato di valutazione è stata definita e inoltrata al Comitato di indirizzo allo scadere del 2003.

La certificazione di qualità UNI/EN/ISO 2000, che l'Ente ha conseguito al termine del 2001 con riferimento all'attività di locazione e gestione delle strutture, di formazione e di trasferimento di conoscenze e tecnologie, è stata rinnovata negli esercizi successivi.

3. L'attività istituzionale

Al di là dell'originaria sua finalità istituzionale, che è quella di gestire e promuovere lo sviluppo del Parco scientifico ("AREA Science-Park"), attraverso l'insediamento di laboratori, istituti di ricerca e società operanti in settori di alta tecnologia e di servizi avanzati, l'Ente è fortemente impegnato, come sottolineato nella precedente relazione, nella valorizzazione della ricerca e dell'innovazione, attraverso azioni di trasferimento di conoscenze e tecnologie, di diffusione dell'innovazione, di avvicinamento del mondo della ricerca pubblica al mondo delle imprese, nonché di formazione e promozione in campo industriale. La sfera territoriale di attività ha dimensioni oggi regionali, ma il rilievo dell'Ente interessa l'intero territorio nazionale e si proietta sull'estero, in relazione anche all'ingresso nell'U.E. della Slovenia e di altri limitrofi paesi dell'Est.

Premesso che l'area del Parco scientifico è suddivisa in due distinti "campus" collocati nel territorio di Trieste (Basovizza e Padriciano) e che il Consiglio di amministrazione, anche nella nuova e più allargata composizione, vede prevalere gli esponenti di istituzioni ed enti triestini, uno dei compiti più difficili è quello di attuare e consolidare il radicamento dell'Ente in tutto il territorio regionale. Al di là della nomina a Vice Presidente del rappresentante dell'Università degli studi di Udine, hanno avuto al riguardo notevole importanza la partecipazione dell'Ente al progetto "Sister", per la realizzazione di un sistema permanente di trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche alle piccole e medie imprese della Regione (è allo studio un piano di spesa per il biennio 2003 e 2004), nonché quella al